

Le giornate di Cunevo 2015

LINGUAGGI PER CRESCERE

Evento formativo dedicato alla Comunicazione Aumentativa Alternativa

Si è conclusa la seconda edizione delle "Giornate di Cunevo", **un momento importante di formazione** che ha permesso di approfondire ulteriormente il tema della comunicazione e in particolare di due strumenti peculiari ed unici nel loro genere, le scatole narrative e i libri INBOOK, che vanno intersecandosi nelle mete e negli obiettivi che portano con sé.

Nello specifico, la giornata del venerdì ha visto protagoniste "le scatole narrative", descritte dalla dottoressa Silvia Li Puma, come "scatole senza tempo", "una scatola che fa la storia, bella da vedere, da ascoltare, da toccare, da annusare e da pensare; dove il racconto sta nella relazione con l'altro". Una scatola che deve essere ricca di percezione ed emozione, in cui ciò che fa la differenza sono i cinque sensi.

Un momento condiviso in cui si aiuta l'altro, attraverso il gioco, a mostrare le emozioni, ad esporre i vissuti personali, a sperimentare lo stupore e il piacere di incontrare personaggi nuovi, inaspettati. "Un altro modo di leggere..." ed una consapevole attenzione a voler rendere la lettura accessibile a tutti, affinché tutti possano sperimentare l'esperienza piacevole della lettura, accedere così alla storia, conoscere i personaggi, divertirsi seguendo il racconto e talvolta provando il piacere di **leggere in autonomia**.





Milano. Con professionalità e accuratezza hanno accompagnato i partecipanti al corso, attraverso un sentiero fatto non solo di contenuti, ma soprattutto di pensiero, di ragionamento e sperimentazione del libro. Hanno messo puntualmente in evidenza la gratuità e la piacevolezza della lettura sottolineando come le persone con una disabilità complessa e della comunicazione, sono quelle che potrebbero avere i maggiori vantaggi dall'essere esposti molto precocemente alla lettura ad alta voce mentre il più delle volte sono invece quelli a cui si legge meno e più tardi e per i quali non si trovano mai libri adatti. ▢

Uno strumento concreto, originale, accattivante e coinvolgente, utilizzabile sia nel contesto classe che individualmente con bambini con bisogni comunicativi complessi e disturbi dell'attenzione. Rispetto a quest'ultimo aspetto, i casi clinici presentati dalla dottoressa Li Puma durante la formazione, hanno **sottolineato l'aspetto terapeutico ed educativo** dello strumento, volto ad entrare in relazione con la persona laddove altre modalità non lo permettevano. Gli oggetti al suo interno parlano con chi ascolta e rappresentano personaggi o elementi essenziali per la storia, lasciando però sempre spazio all'immaginazione e alla fantasia di ognuno. Indicative le parole della formatrice: "la scatola che fa la differenza".

Sicuramente la differenza l'ha fatta e la farà, in tutte le persone presenti, che hanno dimostrato entusiasmo ed interesse verso questo nuovo strumento e verso la sua applicabilità nei vari contesti. La giornata del sabato si è concentrata sul tema riguardante i libri su misura, gli INBOOK e l'inclusione. Formatori d'eccezione, Sergio Anastasia e Valeria Cimò, membri dell'equipe del Centro Sovrazonale di Comunicazione Aumentativa del Policlinico di

* Educatrice presso il Centro Socio Educativo Il Melograno, laureanda in Scienze dell'educazione presso l'Università di Verona.

DI STEFANIA TOMASI*



partecipata, ricca di momenti di riflessione e di scambio, sicuramente resi possibili dall'alternarsi alla teoria, di **due momenti laboratoriali di gruppo;** il primo su come si legge il libro e il secondo su come si sceglie. Questa modalità di lavoro ha permesso di coinvolgere tutti i partecipanti, permettendo di provare in prima persona il libro e successivamente avere un confronto costruttivo a riguardo. Concludiamo dicendo che l'elemento che ha caratterizzato entrambe le giornate di formazione è stato quindi il libro, come punto di partenza della narrazione di sé, ma non solo, come mezzo utile per entrare in relazione e comprendere gli altri. ■

Da queste considerazioni nascono i libri tradotti in simboli. Nello specifico, il libro modificato, per cui è possibile partire da un libro illustrato già esistente e modificarlo per renderlo accessibile oppure il libro personalizzato, ossia completamente nuovo e su misura per "quel" bambino.

Si mette in evidenza come l'utilizzo di libri "su misura" ha cambiato il modo di lavorare in CAA.

Da un lato ha aiutato a focalizzare sull'importanza della comunicazione in entrata, prima che in uscita, e dall'altro ha permesso di trovare modi per rendere più "naturale" l'uso della CAA nei contesti di vita.

Inoltre, i formatori hanno raccontato come, in modo un po' inaspettato, **i libri in simboli hanno cominciato a circolare**

spontaneamente nelle scuole materne, nelle biblioteche e in molti altri contesti, e sono così diventati patrimonio di tutti i bambini. Sono prima di tutto piaciuti, hanno appassionato, sono stati contesi, hanno permesso contemporaneamente condivisione e autonomia.

Non sono quindi più solo strumenti "su misura" per bambini con disturbo complesso della comunicazione, ma sono diventati "IN-Book", strumenti

per l'inclusione di tutti i bambini, nella direzione di una "speciale normalità" (lanes, 2006), da condividere, da scambiare, da mettere a disposizione di tutti. Una mostra di libri tradotti provenienti dalla biblioteca A.I.A.S di Bolzano, dalla biblioteca di Brugherio e di Verdello, dal CSCA di Milano e dal laboratorio libri svolto dal Centro Il Melograno, ha accompagnato le due giornate formative, che si sono concluse con l'intervento della referente della rete delle biblioteche Silvia D'Ambrosio che ha esposto il funzionamento di tale rete di scambio.

L'aspetto dell'inclusione è stato sicuramente un punto centrale lungo tutta la giornata, giornata molto

